

CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: cultura@ilgiornaledivivenza.it

IL LIBRO. Pubblicato da Typimedia, è stato curato da Irena Trevisan

VICENZA
TRA ARTE
E STORIA

Dieci capitoli con fotografie originali che ripercorrono la storia della città partendo dalla cultura paleoveneta. Raccontando Palladio, Pigafetta fino ai nostri giorni

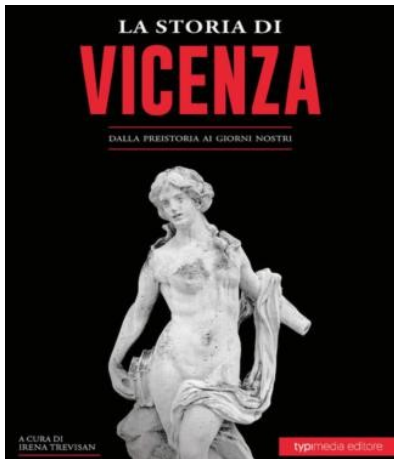
Maurizia Veladiano

“La storia di Vicenza”, lavoro curato da Irena Trevisan e pubblicato da Typimedia Editore, ripercorre le principali vicende di una piccola, orgogliosa comunità che con tenacia e spirito di appartenenza ha saputo affrontare e superare ogni sorta di avversità.

Una narrazione fluida e precisa ci trasporta in un viaggio nel tempo abitato da villaggi sospesi nell'acqua, nomadi dei boschi, cacciatori, raccoglitori, fino alle origini di quella

cultura paleoveneta dalla quale tutto ha avuto inizio. Una lunga galoppata sulle tracce di una civiltà laboriosa, aperta sul mondo, con traffici e commerci che ebbero inizio tra il XIV e il XII secolo a.C. stabilendo importanti relazioni perfino con i micenei. Relazioni - ricorda Luigi Carletti nell'introduzione all'opera - che hanno avuto un ruolo fondamentale nella crescita della comunità veneta contrassegnandone il dna in maniera indelebile.

Di capitolo in capitolo, la storia di Vicenza, città Unesco, Patrimonio mondiale dell'Umanità, assume i contorni di un'appassionante epopea, in cui romani, longobardi, vescovi e feroci tiranni intrecciarono le loro imprese al destino di un po-



La copertina del libro su Vicenza edita da Typimedia



La curatrice Irena Trevisan

polo generoso e determinato.

Un quadro variegato nel quale tutto si tiene: l'eco augustea di Corso Palladio e il respiro medievale di Piazza delle Erbe, dove si vendeva, si comprava, si contrattava e si tramava, come ben testimonia l'agguato mortale avvenuto il 16 marzo 1184, giorno di mercato, ai danni del vescovo Giovanni Cacciafronte, di cui resta testimonianza in una pala di An-

tonino da Venezia sistemata nel XV secolo all'interno del Duomo.

La ricerca di Irena Trevisan cavalea i secoli sull'onda di una scrittura che si fa quasi evocativa quando racconta le architetture di Andrea Palladio, le statue del teatro Olimpico, il profilo della Basilica, simbolo di una città che diede i natali a illustri architetti, esploratori, scrittori, poeti, pittori, scultori, valorosi patrioti, ma anche a donne umili e devote come Vincenza Fasini. Grazie a lei venne infatti innalzata (in segno di gratitudine per la cessata pestilenza che fece migliaia di vittime tra il 1425 e il 1428) la Basilica di Monte Berico, il più grande santuario mariano del Veneto.

E se la Vicenza del Quattrocento infiora i suoi palazzi con i preziosismi del gotico “fiorito”, quella del Cinquecento conosce la straordinaria avventura di Antonio Pigafetta, geografo, navigatore e scrittore, che al seguito della spedizione di Ferdinando Magellano porterà a compimento la prima circumnavigazione del globo.

E poi di nuovo lo spettro della peste (1630), la caduta della Serenissima, l'alternarsi fra dominio francese e austriaco, la restaurazione, i moti rivoluzionari.

La fiera, orgogliosa Vicenza, premiata nel 1866 da Vittorio Emanuele II con la medaglia d'oro al valor militare, si ritroverà dopo qualche decennio a fare i conti con gli orrori della Grande Guerra, le lotte contadine, l'avvento del fascismo.

Al termine del secondo conflitto mondiale, prostrata dai bombardamenti e da un tessuto economico fortemente compromesso, la città è in ginocchio.

Ma ancora una volta, trascinata dal fervido attivismo dei suoi abitanti e dall'inventiva di un'imprenditoria esuberante e determinata, si avvierà sulla strada di una rapida ricostruzione.

Suddiviso in dieci capitoli corredati da numerose foto originali, il lavoro di Irena Trevisan ripercorre la storia di una città fragile e preziosa che, pur segnata da tante contraddizioni, ha saputo coniugare impegno, creatività, arte e bellezza. •

MUSEI. Da oggi all'8 aprile col direttore Schmidt



Una delle sale di palazzo Pitti a Firenze dove si terranno i tour virtuali

Raffaello, gli Uffizi celebrano il pittore con tour virtuali

A 500 anni dalla morte programmi e documentari anche in televisione

FIRENZE

Per tre giorni a partire da oggi, 6 aprile, data dell'anniversario della morte di Raffaello, le Gallerie degli Uffizi offrono un tour virtuale tra i capolavori dell'Urbinate. Una visita in tre tappe per i 500 anni dalla scomparsa del grande artista di cui, come spiega il direttore degli Uffizi Eike Schmidt, le Gallerie fiorentine ospitano «la più alta concentrazione al mondo di capolavori: è un privilegio condividerli online». Tra le opere la Madonna della Seggiola e la Madonna del Cardellino.

In particolare le Gallerie pubblicheranno sulla loro pagina Facebook un tritico di video (uno al giorno per tre giorni consecutivi) dedi-

Il critico d'arte Bonito Oliva parlerà del pittore urbinato su Rai3. Approfondimenti su Rai5 e Rai storia

cato al pittore urbinato e alle sue opere, custodite nel museo degli Uffizi e in quelli di Palazzo Pitti. Si comincia con la Galleria d'arte moderna a Pitti, dove Cristian Spadoni, del Dipartimento di strategie digitali, partirà dal dipinto «La morte di Raffaello» realizzato da Rodolfo Morgari nel 1880, per raccontare, anche attraverso le parole di Giorgio Vasari, l'immensa influenza del pittore marchigiano nella storia dell'arte. Il giorno successivo il visitatore virtuale sarà ancora in Palazzo Pitti, stavolta nella Galleria Palatina, dove, nella sala di Saturno, sarà lo stesso Schmidt, a raccontare quello che è forse il più leggendario ospite di questo spazio, la Madonna della Seggiola, da secoli considerata uno dei principali capolavori dell'intero Rinascimento. L'8 aprile il tour si sposterà agli Uffizi, nella sala appositamente dedicata a Raffaello e a Michelangelo: tra le opere del Sanzio raccolte in questo spazio Anna Bisceglia, curatrice della pittura del Cinquecento, spiegherà in particolare la celeberrima Madonna del Cardellino. Ad

affiancare il tour, ci saranno anche approfondimenti quotidiani su Raffaello e i suoi dipinti, pubblicati sui profili uffizi-galleries di Instagram e Twitter.

Nei 500 anni della morte, ad omaggiare il genio di Raffaello Sanzio (28 marzo 1483 - 6 aprile 1520) è anche la tv. Impossibile, almeno per ora, ammirare dal vivo i suoi capolavori tra Roma e le Marche o la grande mostra in programma proprio in queste settimane di quarantena alle Scuderie del Quirinale, ci si può però avventurare alla scoperta dell'universo del più grande pittore del Rinascimento con «Raffaello. Il genio sensibile», documentario condotto dallo storico dell'arte Luca Tomio e con la partecipazione straordinaria di Achille Bonito Oliva, che Rai3 propone oggi alle 23.50. Un viaggio tra i capolavori dell'artista, da quelli più celebrati ai tesori meno noti, ricco di testimonianze e curiosità, che dalla casa di Urbino dove il Maestro nacque nel 1483 arriva fino alla Roma dei Papi che lo consacrò definitivamente all'eternità: si va dai palazzi storici della Firenze del Cinquecento alla Galleria Nazionale delle Marche e poi alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano, fino all'Ermitage di San Pietroburgo.

Per l'anniversario, Sky Arte ripropone invece Raffaello - Il principe delle Arti (oggi, lunedì, alle 19.45 e poi on demand, anche in 3D), il film d'arte uscito al cinema nel 2017 con i preziosi contributi di esperti mondiali come Antonio Paolucci, storico direttore dei Musei Vaticani, sino al 2016, l'ex direttore degli Uffizi Antonio Natali e Vincenzo Finarello della Normale di Pisa.

C'è anche «La Roma di Raffaello», oggi su Rai Storia alle 21.10, nel documentario in prima visione tv di Davide Savelli e Massimiliano Griner, con la regia di Graziano Conversano, dedicato agli anni che il pittore trascorse nella città dei Papi, dal 1509 al 1520. Ma l'omaggio al Maestro e alla sua arte costellerà tutto il palinsesto e i programmi Rai dei prossimi giorni. Da «Paese che vai: luoghi, detti, comuni» che oggi (alle 9.35 su Rai1) si mette in viaggio da Roma a Urbino a Quante storie (oggi alle 12.45). •

EDITORIA RAGAZZI. Lo ha annunciato Bologna Fiere a causa del Coronavirus, diventano virtuali business e contenuti

Salta il Children's book, apre l'hub online

Una piattaforma per 1500 iscritti
Prossima edizione ad aprile 2021

Mauretta Capuano

La Bologna Children's Book Fair, annullata per l'emergenza Covid-19, diventa virtuale e inaugura un nuovo hub a partire dal 4 maggio. La 57esima manifestazione per lo scambio di diritti nel mercato dell'editoria per bambini e ragazzi, che si sarebbe dovuta aprire il 30 marzo a Bologna, era stata riprogram-

mata a maggio, ma poi cancellata per la pandemia. Lo annuncia Bologna Fiere che ha già anticipato anche le date dell'edizione 2021, a Bologna dal 12 al 15 aprile. Al centro della fiera virtuale sarà il Bologna Children's Book Fair Global Rights Exchange, un hub per lo scambio dei diritti online che rimarrà aperto tutto l'anno, realizzata in collaborazione con la consolidata piattaforma Pub-

Match, con base negli Stati Uniti. La piattaforma consentirà ai quasi 1500 espositori registrati per BCBF 2020 di presentare i propri titoli, fare e ricevere offerte, programmare video-incontri con altri partecipanti registrati.

Potranno accedere anche gli editori e agenti letterari che hanno partecipato come visitatori nel 2019 e che si erano già pre-registrati per il 2020. Il programma completo degli eventi virtuali di BCBF sarà annunciato il 23 aprile, in occasione della Giornata Mondiale del Libro e del Copyright. I libri, le app,



Uno dei padiglioni dello scorso anno del Children's Book Fair. FOTO ANSA

gli editori dei prestigiosi premi della Fiera verranno presentati online, con booktrailer, interviste, webinar e annunci in diretta streaming. Una nuova parte della piattaforma si svilupperà in un blog dedicato, con informazioni aggiornate, appuntamenti, interviste, rubriche di ospiti, link ad articoli di rilievo e altro.

Ci sarà una speciale versione digitale della Mostra Illustratori, disponibile gratuitamente ai visitatori online dal 4 al 7 maggio 2020: il meglio dell'illustrazione internazionale con le opere dei 76 artisti da 24 Paesi, scelti da una prestigiosa giuria internazionale che ha valutato e si è confrontata a gennaio sul lavoro dei 2.574 illustratori candida-

ti, provenienti da 66 Paesi, per un totale di 12.870 tavole visionate. E ancora, il celebre e apprezzatissimo Muro degli Illustratori dove aspiranti illustratori appendono i propri biglietti da visita, cartoline, poster, sarà incluso nell'offerta online assieme a un Illustrators Survival Corner virtuale. «Sentiamo di dover continuare a ricoprire il nostro ruolo di principale punto di scambio per i contenuti per bambini e ragazzi - afferma Elena Pasoli, Exhibition manager di Bologna Children's Book Fair - La piattaforma servirà per offrire la migliore offerta creativa del settore allo scopo di espandere ancora di più la portata del lavoro di editori per ragazzi». •